

**INTERVISTA ALL'ASSESSORE  
ALL'AMBIENTE ED ENERGIA DELLA  
PROVINCIA DI TERAMO  
ANTONIO ASSOGLA**



- 1) Presidente (Assessore), i Piccoli Comuni costituiscono una risorsa ambientale e culturale da tutelare e valorizzare che possono portare allo sviluppo di economie locali di pregio. La Sua Regione e la Sua Provincia stanno investendo in questa direzione?

R: Per incentivare lo sviluppo nei piccoli Comuni è necessario porre in essere iniziative tese a tutelare e valorizzare le economie locali, soprattutto in una regione come l'Abruzzo, in cui l'83% dei Comuni conta meno di 5000 abitanti. Per questo la Regione Abruzzo, dopo essersi dotata di una delega specifica per lo Sviluppo montano e le Municipalità minori, ha promosso una serie di attività a favore delle piccole realtà locali. Nel 2006 ha istituito, con la Legge Regionale n. 32 dell'8/11/2006 "Disposizioni a favore degli enti locali per promuovere lo sviluppo del sistema delle autonomie nella Regione Abruzzo", un Fondo di solidarietà per i piccoli Comuni. Sempre nello stesso anno sono stati proposti due progetti di legge su tali tematiche: il progetto di legge 1152/06 "Tutela e valorizzazione dei piccoli Comuni" e il progetto di legge 0160/06 "Sostegno alla pluriattività nei piccoli Comuni" costituiscono il primo passo verso l'attuazione di una normativa organica in materia.

Per quanto riguarda la Provincia di Teramo, sono state attivate diverse iniziative trasversali promosse dai vari settori dell'Ente. Ad esempio possiamo citare il progetto Recupero Borghi antichi che punta a realizzare un virtuoso processo socio-economico durevole nel tempo attraverso la promozione del turismo sostenibile nei paesi montani a rischio di spopolamento.

La Provincia ha inoltre istituito una Scuola EMAS, finalizzata alla formazione di tecnici specializzati nell'applicazione dei Sistemi di Gestione Ambientale alle Pubbliche Amministrazioni. In questo contesto è stato avviato il progetto LIFE Ambiente "ETICA" che vede impegnati tutti i Comuni della costa teramana nel raggiungimento della registrazione EMAS. Il prossimo passo di questo ambizioso programma consiste nel trasferire le buone pratiche di ETICA anche nei piccoli Comuni delle aree interne.

I piccoli comuni rivestono inoltre un ruolo privilegiato nella pianificazione provinciale, come si può evincere dai redigenti Piano Energetico Ambientale e Piano di Bacino dei Trasporti.

- 2) Oggi si è parlato di informazione e divulgazione ambientale ai Piccoli Comuni. i cittadini, le associazioni chiedono di conoscere lo stato di salute del loro territorio per formulare proposte e disegnare un futuro sostenibile. La Provincia di Teramo come si sta muovendo sul fronte della partecipazione pubblica ai processi decisionali?

R: il coinvolgimento dei cittadini ai processi decisionali è una prerogativa fondamentale nell'attuazione di uno sviluppo concretamente sostenibile da un punto di vista sociale, economico ed ambientale. Per questo, la Provincia di Teramo ha avviato nel 2001 il programma di Agenda 21 locale. Nella prima fase del processo è stato realizzato e divulgato un "Primo rapporto sullo stato dell'ambiente", redatto grazie al contributo di tutti gli stakeholders, pubblici e privati, operanti sul territorio nei vari settori d'interesse (ambiente antropizzato, aria, attività produttive, agricoltura, acqua, energia, mobilità ecc.). la trasversalità

dei temi ha portato ad un'ampia partecipazione pubblica tanto nella fase di raccolta dei dati quanto in quella di divulgazione e recepimento degli stessi.

Parallelamente all'aggiornamento periodico delle suddette informazioni, è in fase di elaborazione il Piano d'Azione Ambientale, strumento strategico in grado di "mettere in rete" obiettivi e politiche derivanti dalla pianificazione vigente ed indirizzarne l'implementazione. Ciò implica il coinvolgimento di tutte le strutture interne all'Amministrazione provinciale, la facilitazione di scambi di informazioni e di confronto su obiettivi e strategie all'interno della stessa AL e con le altre Amministrazioni a livello territoriale e di settore, il coinvolgimento della cittadinanza e la promozione della partecipazione pubblica al processo.

Infine, cosa di fondamentale rilevanza, gli attori locali sono coinvolti in prima persona nella redazione di piani di settore come il Piano Energetico Provinciale ed il Piano di Bacino Provinciale attraverso l'organizzazione di Forum tematici provinciali ed interprovinciali. In tal modo, sin dalle prime fasi, i vari portatori d'interesse hanno la possibilità di plasmare gli strumenti programmatici secondo un sistema bottom-up.

- 3) Uno sviluppo sostenibile e durevole richiede il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e non. Ritiene che il Convegno di oggi possa costituire un'occasione per mettere in rete attori locali e nazionali per trovare sinergie comuni e condivise a favore dei piccoli Comuni?

R: certamente occasioni di interlocuzione tra Enti locali e Nazionali come quella di oggi rivestono un'importanza concreta nella valorizzazione dei piccoli comuni. Da un lato infatti si dà la possibilità, a chi opera a scala nazionale, di calarsi nelle realtà locali, conoscere i punti di forza e di debolezza che caratterizzano tali situazioni e poter calibrare al meglio le attività in corso ed i progetti futuri. Dall'altro, gli amministratori locali possono giovare di una comunicazione verticale con gli Enti sovraordinati, e di una trasversale con i rappresentanti di altri piccoli comuni. Attraverso tali momenti di confronto si assiste ad una disseminazione di buone pratiche, che sovente vengono trasmesse e recepite dai partecipanti, nascono nuove collaborazioni e proposte di progetti supportati dall'esperienza di organizzazioni consolidate a livello nazionale come l'APAT e dall'entusiasmo di chi desidera migliorare il proprio territorio. È fondamentale inoltre raccogliere gli input e le istanze che emergono da Convegni come questo e dare continuità ad iniziative di cooperazione e di condivisione delle informazioni attraverso strumenti multimediali che vanno oltre i singoli momenti associativi; un esempio concreto di tale continuità è rappresentato dal progetto APAT " Piccoli Comuni" che attraverso l'ecocatasto, l'ecopianco e l'ecobilancio mette a disposizione delle Amministrazioni validi strumenti per la divulgazione e la diffusione di informazioni ambientali.

- 4) In questo momento le Regioni e gli Enti Locali si stanno muovendo per partecipare alla nuova programmazione per l'accesso ai Fondi strutturali dell'Unione Europea. Ritiene che su tematiche come quelle della qualità dei sistemi locali ci siano obiettivi comuni da perseguire anche in ambito internazionale, coinvolgendo anche i nuovi Stati membri?

R: senza dubbio la possibilità di accedere a fondi strutturali dell'Unione Europea rappresenta un'importante risorsa per i sistemi locali, soprattutto in questo periodo caratterizzato da una forte contrazione delle risorse finanziarie degli enti pubblici.

La predisposizione di progetti secondo criteri rispondenti ai requisiti comunitari ha più di un vantaggio: in primo luogo i singoli comuni sono portati ad organizzarsi in "aree sistema" che valicano i limiti geografici amministrativi per perseguire un coordinamento istituzionale orientato alla integrazione della dimensione ambientale, economica, sociale e culturale per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio locale. L'area sistema si pone come strumento indispensabile per il raggiungimento di tre priorità strategiche di coesione territoriale locale: qualità, efficienza ed identità territoriale.

Se il "sistema" addirittura valica i confini nazionali, si assiste ad un ulteriore arricchimento in grado di apportare benefici su più fronti. La cooperazione internazionale facilita lo scambio e la diffusione di buone pratiche ed incarna più che mai il principio "pensare globalmente, agire localmente", paradigma dello sviluppo sostenibile.